



Federazione Italiana Giuoco Calcio Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Gianluca Paparesta, già identificato

Ai Vice Capi dell'Ufficio Dott. d'Andrea e De Feo
(società di appartenenza)

Il 12/06/2006, alle ore 17,40 in Roma, via Po, 36.

Assiste L'avv. Aurelio Girona Velardi

Si premette che l'odierna audizione è stata sollecitata direttamente dal sig. Gianluca Paparesta il quale, dopo aver appreso che erano state rese pubbliche su un quotidiano le dichiarazioni rese in sede penale, si è ritenuto sollevato dall'osservanza del segreto istruttorio e si è messo a disposizione ulteriore dell'Ufficio Indagini della FIGC per qualsiasi chiarimento

ADR Vi voglio dire ciò che ho detto all'Autorità giudiziaria, in modo che non vi siano lacune o presunte reticenze nella mia deposizione resa dinanzi a voi la volta scorsa.

Ho detto all'Autorità giudiziaria che, a mio avviso, vi era una situazione di pressione psicologica che caratterizzava questo sistema arbitrale, nel quale i designatori avevano un eccessivo potere che manifestavano in particolari situazioni attraverso una pressione psicologica sugli arbitri. Ho pensato che, a loro volta, i designatori fossero soggetti a pressioni da parte di poteri forti.

ADR Per quanto concerne i poteri forti intendo riferirmi a quanto accadutomi quando ho arbitrato partite di una società e precisamente della Juventus. La mia percezione in particolare è stata più forte in occasione di due gare: Juventus - Lazio, gara di ritorno della finale di Coppa Italia 2003/2004 e Reggina - Juventus, gara di campionato 2004/2005.

ADR Sul punto voglio fornirvi delle circostanze oggettive che sono alla base dei miei convincimenti. In particolare consegno all'Ufficio dei documenti che non avevo con me nel momento in cui sono stato interrogato dai Carabinieri e che ho ritrovato successivamente.

Partita Juventus - Lazio, finale coppa Italia 2003/2004: la gara finì 2 a 2 e la Lazio risultò vincitrice della Coppa Italia a danno della Juventus. La partita risultò svolgersi senza particolari problemi, tranne alcune lamentele espresse dalla società Juventus in merito alla mancata seconda ammonizione del giocatore Giannichedda della Lazio, che ne avrebbe comportato l'espulsione. A fine gara, prima della manifestazione della premiazione, mentre

aspettavamo la premiazione, si avvicinò un giornalista della RAI al quale rilasciai una brevissima dichiarazione perché di fatto obbligato in quanto in diretta e a microfono aperto. Qualche minuto prima avevo declinato lo stesso invito a rilasciare una dichiarazione inoltratommi dall'altro inviato RAI a bordo campo. Il commentatore, sig. Failla, a microfono aperto, mi riferiva i complimenti dei due commentatori televisivi; a tale affermazione io risposi quasi testualmente: "Grazie, ma i complimenti devono essere fatti ai calciatori che hanno disputato una bella e corretta gara". Dopo tale gara, visto il mancato impiego nelle successive giornate, chiedevo a Bergamo per quale motivo non venissi utilizzato al pari degli altri miei colleghi. A questa domanda, Bergamo mi disse che ero sospeso perché avevo rilasciato una intervista senza essere autorizzato. Alle mie spiegazioni volte a raccontare la reale portata dell'accaduto, Bergamo mi rispose che non era interessato al merito ma alla forma e che, quindi, dovevo ritenermi sospeso per il semplice fatto che avevo comunque concesso un'intervista. Io gli obiettai che, trattandosi di materia disciplinare e non tecnica, la competenza era della procura arbitrale. Bergamo mi disse, in merito, che lui stesso aveva provveduto a fermare la procura arbitrale che, a suo dire, avrebbe agito in modo sicuramente più pesante.

ADR Questa sospensione è durata 4 turni. Sono tornato ad arbitrare nell'ultima giornata di serie B. A tal proposito allego tabulato delle designazioni nella stagione 2003/2004 estratto da Internet.

ADR L'episodio della mia irrituale sospensione mi faceva ritenere che in realtà, più che all'intervista, la stessa fosse dovuta all'episodio Giannichedda addebitatomi da alcuni della Juventus. Tale mia convinzione, infatti, veniva supportata da un ulteriore nuovo episodio verificatosi in data 28 luglio 2004 e legato ad una partita internazionale da me diretta. La partita, tra Krc Jenk - Ud Leiria, ebbe un coefficiente di difficoltà pari a 0 (zero). Al termine della gara, l'osservatore arbitrale UEFA, olandese, pur avendo sottolineato la facilità della direzione di gara, dinanzi alle mie richieste di un suo immediato giudizio, mi rassicurò e mi disse che, in merito alla mia direzione di gara, avrebbe parlato con "Gigi e Paolo", con i quali aveva rapporti di frequentazione professionale. Successivamente, in verità, mi accorsi, con mia grande sorpresa, che sul referto dell'osservatore olandese, il punteggio assegnatomi era pari a 7,90 che, come criterio di valutazione, era molto basso e che io non avevo mai ricevuto, avendo una media superiore all'8,70. Allego 13 (tredici) referti delle partite internazionali da me dirette.

Alle mie richieste di spiegazioni ai due designatori, ciascuno mi rinviava all'altro: ciascuno dei due, cioè, sosteneva che l'osservatore UEFA aveva parlato con l'altro designatore. In pratica, ciascuno dei designatori era a conoscenza di questa penalizzazione nel punteggio, ma ciascuno l'attribuiva all'intervento dell'altro.

Anche questo episodio io l'ho vissuto come conseguente alla mia volontà di rimanere estraneo a pressioni di qualsiasi specie.

ADR Partita Reggina - Juventus, campionato 2004/2005. Oltre a quanto già riferito nella precedente audizione, voglio precisare che tornavo a dirigere la Juventus per la prima volta, dopo la finale di Coppa Italia Juventus - Lazio di cui abbiamo parlato prima.

Ribadisco quanto dichiarato nella prima audizione e voglio evidenziare che la mattina successiva alla partita, arrivato all'aeroporto di Roma Fiumicino, in attesa di imbarcarmi sul volo per Bari, incontrai l'ex calciatore Di Matteo che mi fermò e, dopo avermi salutato, mi disse che il lavoro arbitrale in Italia era allucinante rispetto agli altri Paesi. Il Di Matteo, da me conosciuto in quella occasione, mi disse che, a suo avviso e con riferimento alla partita Reggina - Juventus, in Italia si parla troppo degli episodi arbitrali. Lo salutai velocemente perché mi dovevo imbarcare e lui, nei saluti, mi disse che stava recandosi a Milano per partecipare alla trasmissione televisiva "Quelli che il calcio..." condotta da Simona Ventura. Al momento del saluto, gli dissi di portare i miei saluti alla Ventura che avevo conosciuto in precedenza in alcune manifestazioni. Il Di Matteo, in realtà, portò i miei saluti in diretta alla Ventura mentre scorrevano le immagini della partita Reggina - Juventus, riferendo, nella trasmissione, di avermi incontrato in aeroporto.




Il giorno dopo la trasmissione, e quindi il lunedì mattina, venni chiamato da un collaboratore della procura arbitrale, tale Tripaldi, che mi chiese un immediato incontro al fine di chiarire una dichiarazione resa dal Di Matteo nella trasmissione.

Questo collaboratore mi contestò che il Di Matteo aveva riferito, in trasmissione, che io gli avrei detto di aver annullato il secondo goal della Juventus per fuorigioco. Io negai assolutamente questa circostanza, pur confermando, ovviamente, l'incontro in aeroporto con il Di Matteo stesso.

Nonostante avessi chiarito, tramite una e-mail ricevuta dal Di Matteo, l'episodio per come realmente verificatosi, sono stato comunque deferito dalla procura arbitrale, venendo comunque assolto dalla Commissione Nazionale Disciplina. Esibisco la documentazione relativa all'episodio ora in esame.

ADR Anche tale episodio veniva da me letto come ulteriore segnale di quella pressione da parte dei designatori della quale ho già parlato: in particolare mi riferisco al colloquio da me avuto con il designatore Bergamo dopo la partita di Coppa Italia Juventus - Lazio.

ADR Sempre a proposito della pressione da parte dei designatori, segnalo come, nel corso dei raduni a Coverciano, sovente veniva utilizzato lo strumento della visione dei filmati relativi agli episodi verificatisi durante le gare precedenti e oggetto di valutazione tecnica al fine di soffermarsi in maniera più accentuata su determinati episodi riguardanti ipotetici danni subiti da grosse squadre e di sorvolare o, addirittura, tacere, quando gli episodi erano a favore delle grosse squadre.

ADR Per grosse squadre intendo la Juventus, il Milan, la Lazio, l'Inter, la Fiorentina, la Roma

ADR Di questi fatti e, soprattutto, di questo mio malessere, condiviso anche da altri miei colleghi, più volte riferivo al presidente dell'AIA Lanese il quale mi diceva di esserne già a conoscenza e di stare tranquillo perché i due designatori, pur essendo forti, sarebbero stati da lui allontanati.

ADR Con riferimento ad una telefonata che sarebbe intercorsa tra Bergamo e Moggi e nella quale Moggi fa riferimento ad un mio sicuro rientro in Italia il venerdì 11 febbraio 2005, preciso che tale circostanza è evidentemente falsa in quanto in quella data ero impegnato, quale quarto uomo, in una gara di Meridian Cup in Turchia e che, successivamente a tale gara, partecipavo alla cena di gala, partendo la mattina successiva, 12 febbraio.

ADR Escludo comunque che Moggi potesse conoscere i miei spostamenti

ADR Sempre con riferimento a come io interpretavo e soffrivo le pressioni del sistema, segnalo anche ulteriori pressioni rivolteci da Lanese attraverso la CAN per l'apertura di conti correnti Arancio (sponsor dell'AIA) su cui far confluire i compensi spettanti e relativi rimborsi spese.

Stesso discorso vale per quanto concerne la suddivisione della sponsorizzazione tecnica della Diadora destinata esclusivamente a noi arbitri e sulla quale avanzo delle riserve relative alla ripartizione delle somme.

ADR Ho ritenuto doveroso non fare dichiarazioni a chicchessia e di non partecipare ad alcuna trasmissione televisiva, ancorché ripetutamente invitato. Tuttavia, avendo visto la trasmissione Matrix alla quale ha partecipato l'ex designatore Bergamo, posso dire che lo stesso ha riferito molte inesattezze che chiarirò successivamente.

ADR Da ultimo, specifico che non ho refertato quanto accaduto nello spogliatoio di Reggio Calabria per i motivi che ho già illustrato nella precedente audizione e anche perché temevo l'impatto che vi sarebbe stato con il sistema che ho prima illustrato, soprattutto dopo la negativa esperienza vissuta dopo Juventus - Lazio.

LCS alle ore 20,30 del 12.6.2006